

La Governance italiana nella gestione del PNRR

3 marzo 2021



La Governance italiana per il PNRR



“La [bozza del Recovery plan](#) italiano presentata a gennaio dal **Governo Conte** era una base di partenza e sulla tabella di marcia degli investimenti, indispensabile per ottenere gli esborsi, sulle riforme e sulla definizione dei progetti **c’è ancora lavoro da fare**”. Le dichiarazioni certamente diplomatiche del Commissario europeo agli Affari economici **Paolo Gentiloni**, in audizione il 2 marzo nelle Commissioni congiunte Bilancio e Politiche dell’UE di Camera e Senato, hanno delineato con precisione la situazione: nonostante le dichiarazioni di rito, **Mario Draghi** è alle prese con la **riscrittura** quasi completa del documento che, nella sua versione originaria, è stato bocciato da **Banca d’Italia**, **Ufficio parlamentare di Bilancio (UPB)** e **Corte dei conti**. Il lavoro di affinamento del PNRR, fondamentale per poter accedere ai **209 miliardi** del Recovery Fund all’interno del pacchetto **Next Generation EU**, dovrà essere celere per rispettare la scadenza del **30 aprile**, termine ultimo per la presentazione del Piano a Bruxelles.

La nuova Governance per il PNRR

La prima innovazione apportata da Draghi ha riguardato la **governance per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**: a differenza della struttura decisionale pensata da Giuseppe Conte (**vertice a quattro** - Conte, Gualtieri, Patuanelli e Amendola, con sotto sei manager responsabili delle missioni del piano a guidare circa 300 dirigenti), il nuovo esecutivo ha promosso una governance accentratata, indicando chiaramente nel **Ministero dell’economia** di **Daniele Franco** il Ministero capofila nella gestione del Piano.

All’interno del Mef, inoltre, sarà la **Ragioneria dello Stato** a guidare l’unità di missione deputata al coordinamento e al controllo del Recovery Plan (istituita con l’ultima legge di Bilancio) che sarà guidata dal cosiddetto **“Mr. Recovery”**, **Carmine Di Nuzzo**, attualmente a capo dell’Ispettorato generale per l’informatica e l’innovazione tecnologica. Tra i fedelissimi di Franco da lungo tempo, vanta ottimi rapporti con **Bruxelles** grazie al suo passato come capo dell’Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l’Unione europea e un’acclarata esperienza nell’ambito del **monitoraggio** e della **valutazione**, competenze necessarie per superare le verifiche semestrali che l’Ue chiede per accedere ai finanziamenti.

Sempre dal Mef, provengono altri due pezzi da novanta che coadiuveranno Di Nuzzo, vale a dire l’attuale Ragioniere Generale dello Stato, **Biagio Mazzotta** e il Direttore Generale del Tesoro, **Alessandro Rivera**. Più in generale, bisogna registrare la rinnovata centralità della RgS (Daniele Franco stesso è stato Ragioniere Generale per sei anni) a testimonianza della nuova linea di approccio voluta dal Governo che passa dalla ricerca delle coperture finanziarie per le proposte governative (come è stato negli ultimi venti anni) alla richiesta di proporre **misure di politica economica**. Gli esperti del Mef saranno affiancati dai nuovi **consiglieri** voluti da Mario Draghi che rispondono al nome del bocconiano liberale **Francesco Giavazzi** e **Marco D’Alberti**, professore di diritto amministrativo alla Sapienza e molto vicino alle posizioni di Sabino Cassese.

I prossimi passi

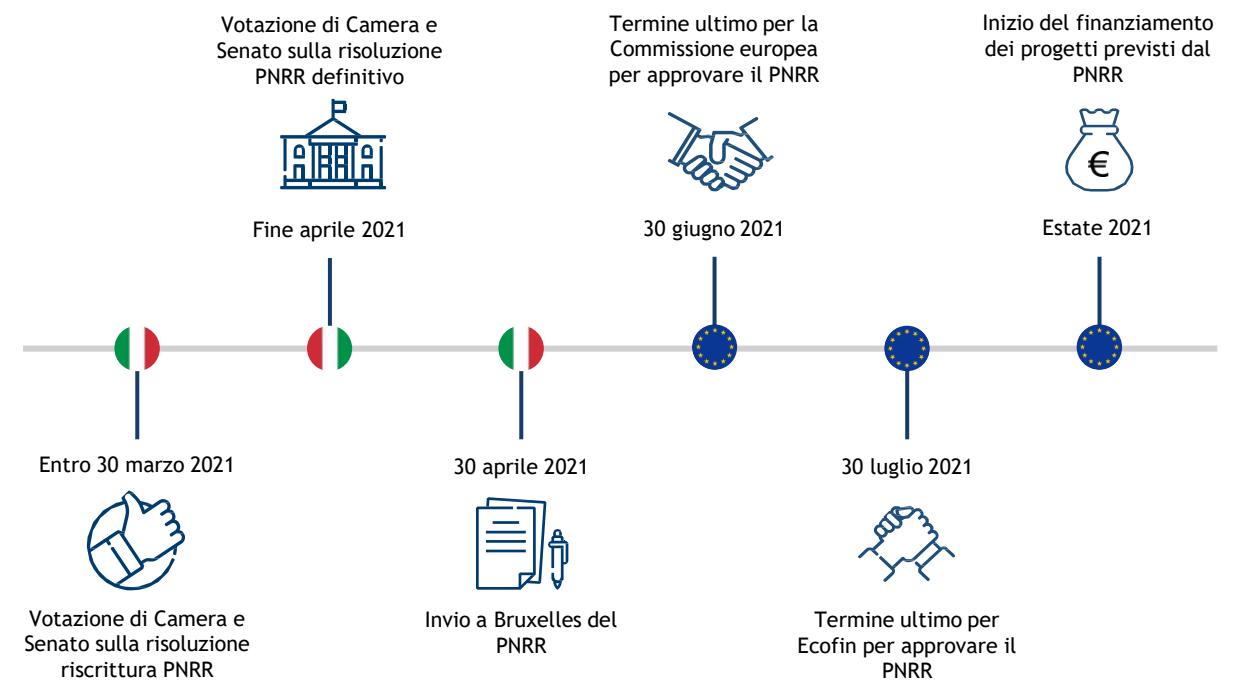


Il grande peso ricoperto da Via XX Settembre non sminuisce il ruolo di regia politica del Piano che rimarrà comunque in capo a **Palazzo Chigi** che si occuperà di ricomporre le eventuali differenze di vedute che emergeranno in corso d'opera. A tale scopo, sono stati istituiti due comitati interministeriali: il primo per la transizione ecologica (**Cite**) guidato da **Roberto Cingolani (Mite)** e il secondo per la transizione digitale (**Citd**) guidato da **Vittorio Colao (Mid)** con il compito di risolvere eventuali problemi di sovrapposizione di competenze, per non citare l'importante ruolo del sottosegretario **Vincenzo Amendola** nei rapporti con Bruxelles.

Il coinvolgimento del Parlamento

In questo rinnovato contesto, Camera e Senato prima nelle Commissioni e poi nelle rispettive Aule dovrebbero discutere e poi approvare degli atti di indirizzo sul **PNRR** per conferire all'Esecutivo la legittimità politica necessaria per operare la profonda revisione del Piano in modo da rispettare le [linee guida europee](#) ed accedere all'**anticipo del 13% dei fondi europei** facendone richiesta entro il 31 dicembre 2021. Questo primo via libera da parte delle Camere farà da preludio ad un **secondo passaggio parlamentare** ipoteticamente fissato per fine aprile quando il Parlamento si esprimerà sulla proposta di Piano definitiva.

I prossimi passi



I responsabili politici

MARIO DRAGHI - Presidente del Consiglio

Roma, 3 settembre 1947

Laureato in Economia alla La Sapienza di Roma, si è specializzato al Massachusetts Institute of Technology di Boston dove ha conseguito un PhD. Nel 1982 diventa consigliere del ministro del Tesoro Giovanni Goria, fino a diventare direttore generale del Tesoro nel 1991. La sua carriera prosegue poi in Goldman Sachs fino al 2005 quando viene nominato Governatore della Banca d'Italia. Nel maggio del 2011 viene nominato presidente della Bce e viene elogiato da tutti i leader europei per l'uscita dalla crisi economica. Il 3 febbraio 2021 ha accettato, con riserva, la proposta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella fino all'insediamento il 13 febbraio a palazzo Chigi del suo Governo.

DANIELE FRANCO - Ministro dell'economia e delle finanze

Trichiana (BL), 7 giugno 1953

Laureato in Scienze Politiche a Padova, si è specializzato a York e ancora Padova. È entrato in Banca d'Italia nel 1979 venendo assegnato al Servizio Studi. Dal 1994 al 1997 è stato consigliere economico presso la Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari della Commissione europea. Dal 2013 al 2019 è stato Ragioniere generale dello Stato. Nel 2019 è stato nominato vicedirettore generale di Banca d'Italia, per diventare, l'anno successivo, Direttore Generale e Presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

ROBERTO CINGOLANI - Ministro della transizione ecologica

Milano, 23 dicembre 1961

Laureato in fisica all'Università di Bari dove ha conseguito il dottorato, perfezionandosi nel 1990 alla Normale di Pisa. Nel 2005 è diventato Direttore Scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova fino alla sua nomina come Chief Technology & Innovation Officer di Leonardo nel 2019. Nel 2020 è stato chiamato a far parte della task force per affrontare la Fase 2 della pandemia. È detentore di oltre 100 brevetti ed è stato insignito dei titoli di Alfiere del Lavoro nel 1981 e di Commendatore della Repubblica Italiana nel 2006.

VITTORIO COLAO - Ministro per innovazione tecnologia e transizione digitale

Brescia, 3 ottobre 1961

Laureato all'Università Bocconi e ha ottenuto un MBA alla Harvard University. Ha lavorato a Londra presso Morgan Stanley e poi a Milano da McKinsey & Company. Nel 1996 diviene DG di Omnitel Pronto Italia. Rimane nella futura Vodafone, ricoprendo vari incarichi, fino al 2004, quando la lascia e diventa AD di Rcs MediaGroup. Nel 2008 è stato nominato AD di Vodafone. Nel 2015 è stato nominato amministratore non esecutivo di Unilever. Nel 2018 diventa special advisor del fondo General Atlantic. Dal 2019 fa parte del comitato direttivo di Verizon. Nel 2020 è stato designato per guidare la task force per affrontare la Fase 2 della pandemia.

VINCENZO AMENDOLA - Sottosegretario agli affari europei

Napoli, 22 dicembre 1973

Iscritto dal 1989 alla Fgci, alle amministrative del 1992 è stato eletto Consigliere comunale di Napoli tra le fila del PDS. Nel 2006 è entrato nella segreteria nazionale dei Democratici di Sinistra, per poi divenirne Segretario regionale. Nel PD dalla fondazione, dal 2009 al 2014 ne è stato segretario regionale della Campania. Dal 2009 è stato membro della segreteria nazionale del PD, dal 2017 è responsabile nazionale agli esteri. Alle politiche del 2013 è stato eletto deputato con il medesimo Partito. Dal 2016 al 2018 è stato Sottosegretario agli esteri nel Governo Renzi e poi nel Governo Gentiloni. È stato Ministro per gli Affari Europei nel Governo Conte II.

La squadra dei tecnici



CARMINE DI NUZZO - Ispettore capo della Ragioneria dello Stato

3 gennaio 1961

Laureato in economia, è esperto di rapporti finanziari con l'Unione europea e di politiche socio-strutturali comunitarie. Vanta una carriera di lungo corso presso il MEF per il quale ha operato in diverse posizioni dirigenziali nell'ambito della Ragioneria Generale dello Stato. In particolare, dal 2011 al 2018 ha diretto l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea e dall'agosto 2018 dirige l'Ispettorato Generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica. Già presidente e componente di numerosi collegi sindacali di società ed enti pubblici, dal 2016 al 2019 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Ferrovie dello Stato

ALESSANDRO RIVERA - Direttore Generale del Tesoro

L'Aquila, 1971

Laureato in economia, approda al MEF nel 2000, dirigendo diversi uffici sino al 2008. Nello stesso anno è entrato nel Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Dal 2008 al 2018 è stato alla guida della Direzione Generale per il Sistema Bancario e Finanziario, Affari Legali presso il Dipartimento del Tesoro, lavorando a crisi bancarie come quelle di Banca Etruria e Monte dei Paschi. Conosciuto come abile negoziatore ai tavoli europei, ha contribuito al progetto europeo di freno allo short selling. È direttore generale del Tesoro dal 2018 su nomina di Giovanni Tria.

BIAGIO MAZZOTTA - Ragioniere generale dello Stato

Roma, 7 aprile 1962

Laureato in economia, dal 1989 è in servizio nei ruoli della carriera direttiva del Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per le politiche di Bilancio. Dal 2007 al 2011 è stato Direttore del Servizio Studi Dipartimentale (SeSD) della Ragioneria Generale dello Stato. Dal 2011 al 2019 è stato Ispettore generale capo dell'Ispettorato Generale del Bilancio della Ragioneria Generale dello Stato. Da maggio 2019 è Ragioniere Generale dello Stato. È inoltre Presidente del Collegio Sindacale della RAI, di SOGEI S.p.A. e componente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla Finanza Pubblica presso il Senato.

FRANCESCO GIAVATZI - Economista

Bergamo, 11 agosto 1949

Laureato in ingegneria elettronica, ha conseguito il dottorato in economia presso il MIT. Dal 1992 al 1994 dirigente del Ministero del Tesoro. Dal 1992 al 1996 membro del Cda dell'Ina. Dal 1998 al 2000 è stato consigliere economico della Presidenza del Consiglio durante il Governo D'Alema II. Dal 2000 al 2010 è stato membro del gruppo di consiglieri economici dai Presidenti della Commissione europea Prodi e Barroso. Nel 2012 è stato chiamato in qualità di esperto dal Presidente Monti a collaborare all'analisi di Spending Review della spesa pubblica italiana. Collabora con il Corriere della Sera dal 2004. Attualmente, insegna politica economica all'Università Bocconi.

MARCO D'ALBERTI - Avvocato e Docente universitario

Roma, 10 agosto 1948

Laureato in giurisprudenza e specializzato in scienze amministrative, è avvocato cassazionista. Dal 1992 al 2004 è stato ordinario di Diritto pubblico dell'economia alla Sapienza. Dal 1995 al 1997 ha fatto parte del Comitato scientifico della CONSOB ed è stato Consigliere del C.N.E.L. Dal 1997 al 2004 ha fatto parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Dal 2014 è membro dell'Advisory Board dell'Autorità di Regolazione dei trasporti. Attualmente, è ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Sapienza".



Nomos Centro Studi Parlamentari

Via della Scrofa, 64
00186 Roma

www.nomoscsp.com
nomoscsp@nomoscsp.eu
+39 06 68806236

